



# 1993



Marzo 2017

## our newspaper

N°3

### GUARDA CHE TI RIGUARDA!

Bentrovati a tutti! Il terzo numero di 1993 è ufficialmente uscito e, per questo mese, la novità risiede nella grafica! Il motivo di questi piccoli e graduali cambiamenti è



presto detto: 1993 è un continuo *work in progress*, perciò vi invitiamo a suggerirci altre idee per migliorare continuamente il nostro giornalino.

Colgo l'occasione per ringraziare di cuore la prof. Eusebi che ci ha aiutato con consigli per la grafica e tutti i redattori che collaborano alla stesura degli articoli e al funzionamento generale del giornalino: è grazie al vostro lavoro che 1993 può uscire ogni mese. È un risultato oltre ogni aspettativa, perché tutti sappiamo quanto sia stato difficile negli ultimi anni riuscire continuativamente in un progetto di questa portata. 1993 è quindi frutto di un impegno non indifferente: è per questo che, anche a nome di Beatrice e Laura (rispettivamente direttrice e vicedirettrice del giornalino), vi ringrazio di cuore.

Ne approfitto per ricordare che chiunque fosse interessato a collaborare può contattarci anche con un semplice post sul gruppo Facebook Falconews.

*Michela Viscardi*



### I TUI PASSI

**DELINQUENZA GIOVANILE**  
pag. 2

**DEI DELITTI E DELLE PENE**  
pag. 3-4

**INTERVISTA A NAZARENO!!**  
pag. 5

**NELLE ORE MATEMATICA...**  
pag. 6



### IL FALCONIANO

**A CONTATTO CON L'ARTE**  
pag. 9

**LE MADRI COSTITUENTI: DONNE IMPORTANTI!**  
pag. 10-11

**QUESTIONE DI SCELTE**  
pag. 12



### IL CAFFÈ DEL FALCONE

**OROSCOPO SPAGNOLO**

**QUOTES**  
QUELLO CHE I PROFE DICONO



**LA 3<sup>A</sup> PUNTATA DI "CON ANNA"**



## LA DELINQUENZA GIOVANILE

Quali sono le cause che spingono alcuni ragazzi a compiere atti illegali o piccoli crimini? La domanda sorge spontanea quando si riflette sulla delinquenza giovanile, realtà estremamente diffusa di cui si parla molto sui Social Network e in televisione. Nonostante questo molte persone non riescono a darsi risposte, ma c'è una canzone, Ulisse del rapper italiano LowLow, che ne racchiude, a mio parere, diverse. Possiamo affrontare la questione analizzandone due aspetti: ciò che caratterizza i giovani violenti e che cosa li spinge a compiere questi gesti.

Cosa c'è dietro ai giovani violenti? Uno degli elementi più importanti è l'educazione, che negli ultimi anni è notevolmente cambiata, sia a casa sia a scuola. Infatti, a scuola, ai giorni nostri, già dalle elementari alcuni insegnanti lasciano troppa libertà ai bambini senza imporre regole che stanno alla base della società. Se in più si aggiungono anche brutti voti, che causano sempre rabbia e delusione, i ragazzi già da piccoli, con la libertà e la rabbia, si concentrano su altro, che non sempre è qualcosa di buono. La situazione a casa è ancora peggio: i genitori che educano ancora i propri figli sono pochi, mentre aumenta il numero di coloro che, pur di non avere problemi, dicono sempre di sì e non applicano alcuna regola. Possiamo prendere come esempio l'omicidio di Ferrara

avvenuto lo scorso 10 Gennaio: un sedicenne ha convinto un suo amico, promettendogli dei soldi, ad uccidere i propri genitori; ovviamente lui non si è sporcato le mani, ma è stato la mente dietro l'omicidio. Le motivazioni di ciò? Veniva ripreso per il cattivo andamento scolastico, cosa che a lui poco importava, poiché era sempre stato lasciato libero da tutti. Il ragazzo, mentalmente poco sano, assumeva droghe, il che fa pensare, appunto, ad una poca attenzione da parte dei genitori e molta libertà a disposizione. Collegandoci alla sanità mentale di questi due ragazzi, possiamo affermare che un altro elemento molto importante è il danno psicologico. La separazione dei genitori o particolari abusi in età infantile possono provocare, molte volte, danni che alterano e influenzano le menti di questi ragazzi.

Cosa li spinge, invece, a compiere questi gesti? Quali motivazioni forti? Una delle più diffuse è senza dubbio la vendetta personale. "Forse certa gente la deve pagare", canta LowLow; la rabbia di un ragazzo nei confronti di un altro, la voglia di rivalsa per un qualsiasi motivo, può spesso sfociare in atti violenti. Un esempio è l'omicidio di Ismaele Lulli, avvenuto nell'estate del 2015: il diciassettenne è stato sgozzato da altri due giovani per gelosia, poiché Ismaele frequentava la ragazza di uno dei due. I soldi sono

un'altra delle motivazioni più influenti. Persone adulte, nella maggior parte dei casi uomini della criminalità organizzata, ingaggiano ragazzi, anche per piccoli crimini, persuadendoli col denaro. "Dio mi ha dato una pistola facile da maneggiare", continua la canzone. Don Puglisi, per esempio, è stato ucciso da alcuni ragazzi giovani ingaggiati dalla mafia, che ha messo loro in mano una pistola che probabilmente, neanche sapevano usare. Un'ultima motivazione, che potrebbe sembrare insignificante mentre invece non lo è, è quella che può evincere da queste parole: "Ho scelto il male perché il bene era banale". Alcuni ragazzi rifiutano la vita "comoda" e prendono la via del male e agiscono in modo sbagliato, anche solo per noia; come i ragazzi delle baby-gang, ad esempio, che spesso si comportano illegalmente non solo per soldi, ma anche perché non hanno di meglio da fare.

"Ho scelto il male perché il bene era banale, Dio mi ha dato una pistola facile da maneggiare, forse certa gente la deve pagare, forse io non ho paura di sparare". Alla fine LowLow ha ragione. Perché questi ragazzi "non hanno paura di sparare"? Possiamo immaginare che pensino prima di agire, ma perché alla fine compiono questi atti violenti? E perché noi non siamo capaci di fermarli o, per lo meno, prevenire i loro gesti? Che cosa ci manca ancora?

# DEI DELITTI E DELLE PENE

Nel suo breve saggio “Dei delitti e delle pene”, Cesare Beccaria definisce il suo pensiero e fissa la sua posizione a proposito della pena di morte e della tortura. Ha catturato la mia attenzione in particolar modo il passaggio incentrato sulla pena di morte. In tale passo l'autore si dichiara contrario all'infliggimento della pena capitale. Non solo, egli dimostra anche, grazie ad una serie di logiche e illuminate argomentazioni, l'ingiustizia di tale pena. In una società in cui le leggi rappresentano “la somma di minime porzioni della privata libertà di ciascuno”, dice l'autore, nonché la sovranità popolare e la volontà generale, Beccaria si domanda chi sia il cittadino che “lascia ad altri uomini la libertà di ucciderlo”. Seguendo tale ragionamento, egli riesce a dimostrare che la pena di morte non può essere inflitta considerandosi in diritto di adoperare questo crudele e violento rimedio.

Nel passaggio seguente, l'autore, non solo ribadisce il concetto di ingiustizia della pena di morte, ma

confuta ogni posizione che ne sostiene l'utilità, l'efficacia e la necessità. Secondo Beccaria la pena di morte può essere considerata necessaria nel raro caso in cui la Nazione possa essere ritenuta in pericolo di perdere la propria libertà, o nel caso, altrettanto raro, in cui la morte di un cittadino comporti il recupero della libertà della Nazione. Beccaria riflette su quale possa essere il modo migliore per porre un freno ai delitti e impressionare gli uomini. Egli giunge alla conclusione che l'unico modo che le leggi hanno per far sì che i cittadini le rispettino è mostrarsi ferree e, alle sentenze, irrevocabili. La crudeltà della pena di morte risulta quindi non necessaria, dal momento che sarebbe sufficiente assicurare al reo un futuro da dedicare ai lavori forzati, senza possibilità di ricorso. L'autore assicura che tale prospettiva è in grado di condizionare la psiche umana in maniera addirittura maggiore rispetto all'immediatezza della pena di morte. È soprattutto con queste

parole che mi sono ritrovata pienamente d'accordo. Chiunque covasse in sé un qualsivoglia pensiero delittuoso, si ritroverebbe a fronteggiare l'eventualità di un possibile arresto. Se, come Beccaria probabilmente fece, tutti noi provassimo ad immedesimarci nel colpevole, quale pena prediligeremmo? La pena che ci condanna ad un futuro di sicura reclusione e di lavori forzati, o la pena che, per quanto cruenta, resta immediata e non duratura? Molti criminali preferirebbero morire pur di non spendere il resto dei loro giorni rinchiusi in cella, condannati ai lavori forzati. Per quale ragione allora dovrebbe la legge assecondare la volontà di un criminale? Con il sistema vigente al tempo di Beccaria, i potenziali criminali non erano però spaventati dalla pena che sarebbe stata loro inflitta, o più correttamente affermando, non temevano l'intenso ma breve dolore al momento della morte.

Beccaria, nel paragrafo contro la tortura, porta

un'argomentazione che, personalmente, reputo essere appropriata anche al fine di sostenere la critica alla pena di morte. Egli afferma che a nessun uomo non ancora giudicato colpevole dovrebbe essere inflitta tortura alcuna, poiché infliggere tortura significa infliggere dolore fisico e psicologico, paragonabile ad una pena, ad un individuo che potrebbe essere giudicato innocente. Beccaria presuppone, nelle sue tesi contro la pena di morte, che il condannato sia effettivamente colpevole. Se noi eliminassimo tale presupposto, non potremmo mai essere certi della colpevolezza o dell'innocenza dell'imputato. Prendiamo ora come esempio il caso di un uomo che, in seguito ad un processo, viene condannato alla pena capitale. Dal momento che non è possibile sapere con certezza se si tratti di effettiva colpevolezza o di innocenza non provata, è ingiusto, nel rispetto delle leggi, privare l'individuo della vita, perché potrebbe, in un futuro più o meno lontano, presentarsi una prova in grado di rivoluzionare l'intero caso.

Nei Paesi dove oggi vige la pena di morte, l'imputato può essere

condannato solo ed esclusivamente oltre ogni ragionevole dubbio. Con le moderne tecnologie a disposizione degli enti che svolgono questo genere di indagini, è possibile proseguire le ricerche anche a distanza nel tempo. È perciò plausibile che, a distanza di dieci o più anni, un ipotetico caso subisca una svolta in grado di stravolgere o determinare definitivamente le sorti di un individuo già condannato. Seguendo tale ragionamento risulta illogico e totalmente contro il rispetto dei diritti umani applicare la pena di morte in qualunque caso, in quanto sentenza palesemente irrevocabile una volta applicata.

Sconcertante, non trovate? Ciò che oggi consideriamo nella norma era, all'epoca di Cesare Beccaria, estremamente innovativo. Anche a distanza di secoli, i quali hanno visto la storia giuridica subire continui mutamenti, siamo in grado di avvertire la dirompente forza rivoluzionaria del pensiero di Beccaria tra le righe di questo pamphlet. L'illuminismo fornì la base sulla quale si è edificata la società moderna, ed il confronto tra questo breve trattato e l'attualità italiana ne è la dimostrazione.

Carlotta Fitzko



## TRA I CORRIDOI DEL NOSTRO LICEO: INTERVISTA A NAZARENO

**Q**uanti di voi salutano per i corridoi Nazareno o chiedono il suo aiuto in caso di problemi? Non sono però tanti coloro che hanno avuto l'occasione di conoscerlo bene, per questo motivo gli abbiamo posto qualche domanda per soddisfare le nostre curiosità.

**Nome:** Nazareno Cantù

**Luogo di nascita:** Verdellino, Bergamo

**Ruolo ricoperto nel nostro istituto:** Tecnico del laboratorio di chimica, ma spesso anche tecnico informatico

**Stato civile:** Sposato da 30 anni, senza figli

**Scuola frequentata:** La mia esperienza scolastica è stata un po' travagliata. Per farla breve, mi sono diplomato all'età di 36 anni all'istituto Secco Suardo.

**Al "Falcone" da:** 15 anni

**Per scelta o obbligo?** All'inizio il mio posto di lavoro era gestito dal Comune, che amministrava le scuole primarie; poi, nel 2000, con una nuova legge, mi ritrovai ad essere gestito direttamente dallo Stato, non più dal Comune, che mi diede come disponibili una serie di scuole secondarie: tra queste scelsi il Falcone.

**Ti sei sempre trovato bene in tutti questi anni?** Considerando i soliti alti e bassi che si possono avere sul luogo di lavoro, direi che mi sono sempre trovato bene qui. Anche se c'è un qualsiasi problema, parlando lo si risolve.

**Pensi che la nostra scuola sia migliorata con il tempo?** Il livello della scuola si è notevolmente alzato. Infatti, all'inizio il Falcone non era un liceo, ma un istituto tecnico ad indirizzo linguistico; inoltre, negli ultimi anni, l'offerta formativa si è ampliata e l'organico dei professori si è ampliato con docenti molto competenti.

**Sport:** Da giovane ho fatto per anni arti marziali, soprattutto karate e kick boxing. Per quanto riguarda gli sport in genere più seguiti non me ne interessa più di tanto, diciamo solo che essendo bergamasco, seguo l'Atalanta.

**Curiosità su Nazareno:** Ricordo con gran piacere tutti i viaggi attorno al mondo che ho fatto da giovane. Ho sempre adorato visitare nuovi posti, osservare culture diverse; sono passato dal Sud America all'estremo Oriente ed ogni viaggio ha avuto quel che di particolare che mi ha lasciato il segno. Tuttora adoro passare il tempo a programmare quella che sarà la mia prossima avventura, non c'è niente di più appagante. Un po' vi invidio, voi che studiate le lingue avete molte più possibilità di quante ne abbia avute io: ho dovuto imparare le lingue sul luogo e non averle mai studiate mi ha precluso un bel po' di opportunità.

**Messaggio per noi studenti:** Viaggiare, fare esperienze, tutte cose bellissime, ma avere una formazione scolastica solida è la base del vostro futuro. Studiate adesso che ne avete l'opportunità.

*Gabriele Salvetti e Carolina Zanchi*

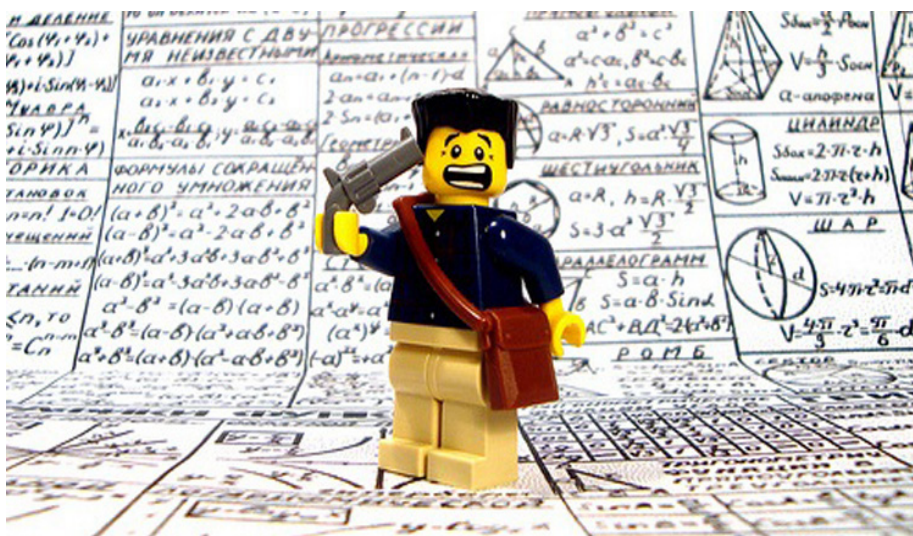


# LE STORIE CHE SI NASCONDONO DIETRO LE ORE DI MATEMATICA

**S**e mi mettessi a pensare a tutte le cose divertenti e stupide che mi sono capitate a scuola durante questi quattro anni di liceo, probabilmente non solo non finirei più, ma mi verrebbe anche la voglia di sotterrarmi per tutte le figure che ho fatto. Sono sempre stata una persona energica e a dir poco vivace e ciò rende impossibile non imbattersi nelle situazioni assurde. A dire il vero, spesso non c'è neanche il bisogno di cercare le seguenti situazioni, si vengono a creare da sole. Una di queste riguarda le mie lezioni di matematica.

Dopo tre anni di medie in cui ho dovuto subire le ore di codesta materia, non riuscendo a non addormentarmi durante esse, mi sto godendo il periodo in cui le trovo non del tutto noiose e quasi piacevoli. Quel "quasi piacevole" che implica il divertimento e con esso anche il ridere. Purtroppo la mia felicità e il mio buon umore durante le ore di matematica non sono direttamente proporzionali ai miei voti in essa; direttamente proporzionale invece è il numero di richiami dalla parte della prof. Non saprei dirvi quante volte sono stata richiamata, ma vi assicuro che sono abbastanza per fare in modo che qualsiasi cosa accada ormai durante la lezione, in un modo o nell'altro, sia considerata la mia responsabilità.

È colpa mia quando rido perchè non sto attenta. Colpa mia è quando ride il mio



compagno di banco perchè lo faccio ridere. Lo è quando mi fa ridere lui in quanto sono io che l'ho fatto diventare così. Ma lo è anche se non funziona la calcolatrice o non esce un esercizio e vi assicuro che se domani pioveranno polpette, in un modo o nell'altro, la responsabile sarò comunque io.

Essendo una disturbatrice della quiete pubblica e quasi una criminale, è giusto contrastare il mio comportamento con delle minacce appropriate. Ed ecco che entra in gioco la mia prof, una persona onorevole, dedita al suo lavoro e fedele alla società, come un soldato è fedele alla propria patria. Ed è con astute tattiche, invidiate dai governi di mezzo mondo, che ella contrasta in modo eroico il caos della classe. Più che minacciarmi però, si prese cura di spiegarmi diverse cose che credo mi saranno utili nella vita. Tra queste il fatto che seguire la lezione appesi al muro non sarebbe la posizione più comoda o più ancora che rompere alle persone potrebbe comportare che qualcuno

accidentalmente mi possa dare due sberle.

Avrei altre mille cose da aggiungere, ma in sostanza questa è la storia di come le mie lezioni di matematica si sono trasformate da pesanti e monotone ad animate e quasi pericolose e per quanto essere sempre colpevole faccia adirare assai, alla fine, ripensando a tutto, l'unica cosa che resta da fare è... ridere.

In conclusione, nonostante sia ormai una consolidata tradizione cominciare le lezioni di matematica con almeno un forte ed eloquente "Che p\*\*\*\*!" evaso dalla bocca di qualche alunno, in quanto considerata una materia noiosa, la matematica di per sé non è noiosa. Di noioso possono esserci solamente i professori o il compagno di banco.

*Polina Solina*



# PUNTO di FUGA

Anno I - Numero 5

Marzo 2016

## A CASA NOSTRA, A CASA LORO

### Parlando di diritti umani

*Il Gruppo Giovanile Amnesty di Bergamo  
di Rosamarina Maggioni*

AMNESTY  
INTERNATIONAL



L'APPELLO

Parlando di diritti umani, all'interno della redazione di *Quinto Piano*, siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di un gruppo di giovani di Bergamo che si ritrova assiduamente per parlare e organizzare attività basate su questa tematica. Ne siamo rimasti colpiti e abbiamo così deciso di incontrare questi ragazzi per intervistarli, conoscerli, e dare loro la possibilità di farsi conoscere all'interno delle nostre scuole.

**PdF:** Sappiamo che a Bergamo esiste un gruppo Amnesty al quale chiunque può partecipare. Come è nata l'idea di creare un gruppo riservato ai giovani?

**A:** L'idea è partita quest'estate dalla responsabile, Adriana Lirathni che, rimasta colpita dall'esperienza vissuta in un campo di formazione Amnesty per ragazzi, è tornata a Bergamo e ha deciso di fondare un Gruppo Giovani coinvolgendo compagni di classe e amici, che a loro volta hanno coinvolto amici e conoscenti. In questo modo il 23 novembre 2016 siamo ufficialmente nati come gruppo giovani in formazione.

**PdF:** Il tema principale su cui basate i vostri incontri sono i diritti umani, cosa sono?

**A:** I diritti umani sono quei diritti inalienabile che ogni essere umano, in quanto tale, possiede. Tra i più importanti possiamo ricordare il diritto alla libertà individuale, alla vita, all'autodeterminazione, alla libertà religiosa, il diritto alla protezione dei propri dati personali e il diritto di voto.

**PdF:** "Amnesty" è il vostro nome. Chi siete?

**A:** Siamo un gruppo di comunissimi ragazzi che hanno deciso di attivarsi per aiutare altri esseri umani e per far sapere alle persone ciò che sta succedendo, di terribilmente ingiusto, sotto i nostri

occhi. Molti si lamentano delle cose "che non cambieranno mai". Noi vogliamo cambiarle veramente. Non a caso uno dei nostri motti preferiti è proprio: "Meglio accendere una candela, che maledire l'oscurità".

Per tutti gli interessati o semplicemente i curiosi: ci troviamo il lunedì dalle 14.15 alle 15.30 al caffè *In disArte* di Bergamo, in via Madonna delle Nevi 3. Non esitate a contattarci tramite la nostra pagina Facebook Gruppo Giovani Amnesty - Bergamo oppure con una mail all'indirizzo [ggamnestyberga-mo@gmail.com](mailto:ggamnestyberga-mo@gmail.com)!

**PdF:** Siete molto determinati, ma di concreto, cosa fate?

**A:** Prevalentemente organizziamo presentazioni, dibattiti, flash mob, manifestazioni (come la fiaccolata per Giulio Regeni che si è tenuta il 25 Gennaio 2017), e qualsiasi cosa ci venga in mente per sensibilizzare e informare su un determinato argomento, ecco perché è importante che il gruppo si allarghi sempre di più, per avere idee nuove e interessanti.

**PdF:** Con tutte queste attività, quali obiettivi vorreste raggiungere?

**A:** Il nostro sogno sarebbe quello di diventare un gruppo attivo di ragazzi, che si muovono per promuovere valori fondamentali quali l'uguaglianza, la solidarietà, il rispetto delle esigenze, ma soprattutto dei diritti di tutti. Ci piacerebbe poter diventare una valvola di sfogo per tutti quei giovani che si sono "rassegnati" all'idea che non ci sia più niente da fare. Noi crediamo che le cose si possano cambiare, basta crederci e impegnarsi.

**PdF:** Qual è il campo in cui agite?  
**A:** La nostra è un'organizzazione po-

litica, che dunque si muove sfruttando quei cosiddetti "canali alti" che spesso a noi "persone comuni" sembrano irraggiungibili. Amnesty interviene facendo pressione a governi, associazioni, multinazionali e qualsiasi altro organo che stia cercando di ostacolare i diritti umani di qualcuno. Ci teniamo a sottolineare, però, che pur essendo un'organizzazione politica, è assolutamente e totalmente apartitica. Questo significa che non ha alcun tipo di orientamento (di carattere politico o religioso) e che non si appoggia a nessuna associazione, organizzazione o partito. Il nostro è un gruppo totalmente imparziale e trasparente.

**PdF:** Cosa ha la vostra organizzazione di particolare, rispetto a tutte le altre che esistono e sono attive sul nostro territorio?

**A:** Quello che ci ha sempre affascinato e che crediamo porti Amnesty a distinguersi dalle altre organizzazioni, è la tenacia che dimostra nel cercare di risolvere il problema alla radice. Non vorremmo creare fraintendimenti, il volontariato, altra forma di interessamento ai diritti umani, è importantissimo, è fondamentale, ma altrettanto fondamentale, per noi, è agire sul problema all'origine, per fare in modo che in futuro non ci sia nemmeno bisogno di "fare quel volontariato" che adesso è tanto importante.

« Offrire cure medico-chirurgiche alle vittime di guerra, mine antiuomo e povertà.

93

**E**mergency si presenta a tutti noi con questo motto, non lo urla per le strade ne appende striscioni per tutta la città eppure ci sembra quasi di aver già sentito queste parole milioni di volte.

Tra pubblicità, incontri scolastici e volontari nelle bancarelle del centro o che distribuiscono volantini, almeno una volta è capitato sarà capitato a tutti di vedere all'opera il personale di qualche associazione umanitaria, eppure sembra sempre che si stia parlando di cose lontane da noi.

Parlando di supporto al cosiddetto Terzo Mondo o ai feriti di guerra, viene naturale pensare che per essere realmente utili i volontari debbano spostarsi fisicamente là, vedere con i loro occhi la sofferenza e avere contatto diretto con i pazienti.

È naturale che senza persone che impegnano la loro vita in queste attività Emergency non potrebbe esistere, ma il ruolo di un'associazione umanitaria non è solo questo.

A Bergamo è attualmente presente una sede del gruppo Emergency che attualmente di attività che hanno come fine ultimo comune quello di raccogliere più fondi possibili per finanziare il "Progetto Afghanistan", ovvero ampliare e rendere sempre più efficiente un centro di maternità ad Anabath.

Cosa si può fare? Nulla di più semplice: basta mettere a disposizione una piccola parte del proprio tempo libero partecipare alle riunioni, che si tengono una volta al mese in orario serale. Inoltre, se uno studente ha in mente un'iniziativa in cui vorrebbe coinvolgere Emergency è sufficiente contattarli direttamente: sono sempre molto disponibili.

## I CONTATTI

Non esitate a contattare **Gianni Locatelli**, al numero 339 2093716. L'indirizzo email è [bergamo@volontari.emergency.it](mailto:bergamo@volontari.emergency.it), mentre la sede è la **Cooperativa sociale Why Not** in Via Promessi Sposi 24/a Bergamo.

Per qualunque chiarimento, visitate la **pagina Facebook** di Emergency e **Emergency gruppo Bergamo** oppure il sito [www.emergency.it](http://www.emergency.it)

## Indipendenti, neutrali, imparziali

*Medici Senza Frontiere, come noi*

di **Alexandra Chatzigogos**



**M**edici Senza Frontiere è sinonimo di équipe mediche d'emergenza che affrontano catastrofi, guerre ed epidemie in tutto il mondo.

MSF non si limita però solo a questo: testimonia ciò che vede, fa sentire la voce delle persone che assiste, accende i riflettori su crisi che si alimentano nell'ombra e nel silenzio. Per funzionare sul campo, la "macchina" di MSF richiede attività di sensibilizzazione, reclutamento di operatori umanitari e raccolta fondi da parte delle varie sezioni, tra cui quella italiana, attiva dal 1992.

Oggi, la realtà di *Medici Senza Fron-*

*tiere* è una delle più dinamiche e questo solo grazie a team di giovani che si sono liberati da quel velo di indifferenza sui loro occhi e che ogni giorno mettono in moto questa "macchina" nei contesti più critici del pianeta.

**Indipendenti. Neutrali. Imparziali.** Così si definiscono. Come noi, bramosi di indipendenza, schivi nel voler essere etichettati dalla società, ma sempre pronti a giudicarla, per migliorarla, se possibile, o per creare disordini, se necessario.

E sono proprio queste nostre attitudini ad essere apprezzate come validi

requisiti: forte motivazione al raggiungimento degli obiettivi, spiccato interesse, flessibilità e capacità di team work.

Molte sono le opportunità professionali che MSF offre a giovani studenti e neo-laureati. Posizioni di Stage e di Servizio Civile sono aperte ogni anno, all'interno di team di Comunicazione, Raccolta Fondi e Risorse Umane.

Ciò che accomuna le diverse opzioni è un alto grado di esposizione alla cruda realtà: chiunque decida di intraprendere una carriera internazionale si apre infatti a opportunità come a sfide continue, a difficoltà come anche a soddisfazioni e, non di meno, alla possibilità di appagare quella sete di curiosità nei confronti del mondo, offrendo così un panorama più vasto di quello di una pagina di atlante che si è costretti a studiare. Per non restare spettatori passivi. Per non sentirsi impotenti di fronte a quella forza superiore che è la Guerra.

L'obiettivo è quello di sensibilizzarci e coinvolgerci alla visione di un mondo diverso, diverso rispetto a ciò che i nostri occhi sono abituati a vedere. O meglio dire a non vedere.



## A CONTATTO CON L'ARTE

**B**asta poco denaro per suscitare un'emozione grandissima. La sensazione che si prova di fronte a delle opere d'arte è impossibile da esprimere a parole. Immagini che diventano materia, colori che da uno schermo parevano piatti e che si trasformano assumendo una forma, un odore, la ruvidità di veloci pennellate di colore pastoso, la tela che parla, che racconta il lavoro dietro a quelli che spesso e volentieri diventano freddi mi piace su Instagram, spunti e ricordi, l'unione dei propri sentimenti con quelli del pittore e con quelli degli altri spettatori. Una mostra non è altro che uno spettacolo, la pace dei sensi, la realizzazione di sé e del mondo intero. E perché sprecare questa opportunità? Milano è sede di diverse mostre, quest'anno, a partire da Jean-Michel Basquiat, presente fino al 26 febbraio alla Mudec. La mostra dell'artista maledetto statunitense comprendeva circa 140 lavori realizzati fra l'80 e l'87, opere dai tratti infantili, ma in senso positivo, ossia capolavori diretti ed essenziali, che con semplicità esprimono temi pesanti, come la questione della razza, argomenti di tipo gnoseologico e il profilo grezzo di New York.

Nello stesso periodo, la Milano multiforme accoglie anche Rubens e la nascita del Barocco a Palazzo Reale, volta a riscoprire questo artista poco sentito nella penisola.

A partire dal 21 febbraio è il turno di Keith Haring ("About art") sempre a Palazzo Reale, una mostra di 110 opere sulla street art americana testimoniante il ruolo umano a livello sociale e individuale.

Oltre a queste, degne di nota sono le esposizioni di Manet, dall'8 marzo a Palazzo Reale, l'Art week (27/03-2/04), la Design week (4-9/4) e la mostra di Santiago Serra al PAC (PADIGLIONE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA).

Vale la pena indicare la mostra autunnale Dentro Caravaggio, in cui si esporranno per la prima volta insieme 20 opere dell'artista, e Il Mondo fluttuante di Toulouse-Lautrec.

*Michelle Curnis*



# MADRI E FIGLIE COSTITUENTI: DONNE DETERMINATE E CORAGGIOSE

**D**urante un colloquio di lavoro, una donna si sente chiedere se ha intenzione o meno di avere figli nel corso della sua vita, e percepisce che dalla sua risposta dipende la sua carriera.

Questa è solo una delle tante circostanze in cui una donna deve destreggiarsi all'interno di un ambito lavorativo in cui le competenze e l'efficienza del "gentil sesso" sono, in modo apparentemente sottile ma profondamente letale, messe costantemente in discussione. Donne di ogni età che conducono una carriera raccontano diversi episodi che possono essere classificati sotto la scomoda categoria del sessismo: dall'essere automaticamente riconosciute come segretarie o assistenti, quando in realtà si ricopre un ruolo della stessa importanza dell'uomo che ci sta chiedendo di portargli il caffè, al ricevere apprezzamenti e commenti non richiesti sul proprio aspetto fisico, fino all'essere "accusate" di avere "le nostre cose" dopo aver espresso un'opinione in modo particolarmente fermo e deciso.

Questi episodi possono suscitare sorpresa in noi, in quanto sembrano lontani anni luce dalla nostra epoca moderna caratterizzata da un'uguaglianza sociale inattaccabile. Eppure, fatti di questo genere accadono ogni giorno, e ogni giorno li accettiamo come "manifestazioni di differenze di genere naturale".

L'8 marzo è la data riconosciuta come "giorno delle donne". In questa occasione sarebbe opportuno dedicare un minuto del proprio tempo a riflettere sulle sottili discriminazioni sessiste a cui assistiamo ogni giorno: pensare ai "trattamenti" che vengono riservati alle donne e al modo in cui li accettano. Sarebbe bello se, per una volta, le mimose venissero allegate ad un articolo in memoria delle madri costituenti, giusto per ricordarci che ognuno ha uguali possibilità di carriera e di realizzazione personale, e che è giusto essere fieri di chi ha aperto la strada alla parità dei sessi e alla vera uguaglianza.

## *Le madri costituenti.*

Italia, 2 giugno 1946: 556 deputati vennero eletti per formare l'Assemblea Costituente e per redigere una nuova Costituzione. Tra essi si trovavano insegnanti, casalinghe, laureate e giornaliste. Ne siamo stupiti?

Siamo soliti chiamare i redattori della nostra costituzione "padri costituenti" ma è più opportuno sottolineare che tra questi ci furono anche 21 donne: le madri costituenti. Donne carismatiche, coraggiose e intelligenti che hanno pari importanza nella formulazione di quella che oggi è la nostra legge fondamentale. Donne che hanno avuto la possibilità di accedere agli studi liceali ed universitari, considerando che solamente dal 1874 venne concesso l'accesso agli studi superiori al sesso femminile. Donne che avevano stoffa da vendere per raggiungere la parità dei sessi.

Giusto per citarne alcune: Nadia Gallico Spano, Maria Federici, Angela Gotelli, Tina Merlin, Teresa Noce, Nilde Iotti. Da notare che 5 di esse entrarono nella Commissione dei 75 incaricata di formulare la proposta di legge.





# QUESTIONE DI SCELTE



**U**manità. Quale parola più celestiale potrebbe giungerci alla mente se non questa, nel definire quei 7 miliardi di persone che popolano il pianeta Terra? Con la parola Umanità si lascia intendere la totalità, la grandezza, l'infinitezza degli esseri che al mondo vivono, viaggiano, parlano, conoscono, nascono, muoiono e chissà quante altre cose ancora si potrebbero elencare. Non vi è distinzione di alcun genere in questa parola, solo Umanità. Eppure oggi mi sembra inappropriata. Cosa è rimasto di tutto ciò? Secolo dopo secolo questa parola è stata stuprata e privata di ciò che di più bello e rassicurante era portatrice. Un termine tanto piacevole quanto impegnativo. Troppi significati sono racchiusi in quelle 7 lettere, a quanto pare veramente troppi. L'abuso che ne è stato fatto durante tutti questi secoli lascia sbigottiti dinnanzi a ciò che ne rimane oggi. Oramai è talmente ipocrita l'utilizzo che ne viene fatto che a chiunque la contemplates in uno dei soliti discorsi moralisti, la cui vuotezza potrebbe dirsi

palpabile nonostante la sua immaterialità, rimarrebbe solamente da chiedere di far presente a tutti quanti in che buio anfratto abbia dovuto scavare per trovare qualche resto della propria coscienza. La consideriamo una parte di umanità quella egoistica fetta di mondo che non fa altro che appropriarsi, distruggere e sperperare ciò che si era riuscito a preservare? Assolutamente no. Oggi non si parla più al plurale, niente noi, niente bene collettivo, niente condivisione. Tutto ciò che conta è l'individuo, ciò che conta sono solo io, io e i miei bisogni. Deprimente, non è vero? Probabilmente vi eravate quasi convinti di essere i destinatari di una cinica invettiva su quanto il mondo sia brutto, inospitale e nemico a chiunque, e di come la vostra vita sia destinata a trascorrere nella depressione più totale. Fortunatamente abbiamo la possibilità di vedere tutto con occhi diversi. In ogni cosa, con l'aiuto di un po' di buona volontà, si possono notare le sfumature migliori. Effettivamente ciò che state vivendo è un po' come

ciò che avete appena letto. Dalla superficie, dalle prime impressioni, dalle prime righe, l'unica cosa che traspare è unicamente un grande intruglio di negatività all'interno del quale si rischia di rimanere invischiati. Se affrontato superficialmente tutto risulta un peso, un dovere, un'esistenza forzata. Perché non scegliere di guardare la parte migliore di tutto questo allora? Già di per sé la nostra identità può fare la differenza. Non siamo "i tanti che", ma sono io, sei tu. Il che è ben diverso dal frivolo concetto individualista. Non dobbiamo lasciare che una mentalità dai caratteri gretti inquina la bellezza dell'individualità, dei diritti e dei doveri dell'individuo. Un individuo inserito in una comunità che può decidere di cambiare le cose. Un individuo che è in armonia con qualsiasi altro individuo e che crede nei valori che dovrebbero regolare la società, che dovrebbero regolare il mondo. A volte semplicemente cambiando punto di vista si notano sfumature che prima non si credeva nemmeno esistessero. A volte semplicemente non si vuole cambiare punto di vista. La scelta, in fondo, sta nelle mani di chi ha il coraggio di compierla.

*Laura Deretti*



## “CON ANNA”

Terza puntata

Gli mise le mani attorno al collo appena aprì gli occhi. Da dove proveniva quella rabbia tetra e violenta? Lei fissava Lorenzo dall'alto, mentre lui, seduto, rifiutava di guardarla. Era legato ad una sedia nello scantinato.

Iniziarono i colpi, e lividi cominciarono a colorare il corpo seminudo. Le mani indemoniate si servirono di una lunga maniglia di un vecchio armadio. Prima i piedi nudi e freddi. Le unghie diventarono violacee, e una ad una si staccarono, mentre le falangi si frantumavano. Il corpo intero danzava in preda allo sgomento. Lo spirito omicida era fomentato dalla poesia del dolore. Come in un macabro balletto, la morte aspettava la sua entrata.

Vennero quindi un attimo di quiete e una carezza sul volto. La stessa mano che gentile

aveva sfiorato la pelle di Lorenzo afferrava ora un coltello. Si aprirono due profondi solchi lungo le braccia della vittima. Il sangue sgorgava verticalmente lungo gli arti e gocciolava sul pavimento polveroso. Era fluido e scuro, e scorreva velocemente, tanto da imbevare completamente in pochi istanti le corde strette attorno ai polsi. Le urla imploravano la morte di venire veloce e porre fine ai tormenti. Essa arrivò quando il coltello trafisse il fianco destro. Il cuore dell'assassina era colmo di gioia, come fosse stato liberato dall'angoscia. Lei guardò negli occhi Lorenzo, e, chinata sopra di lui, ascoltò prima i suoi lenti battiti, e poi i suoi ultimi respiri.

Il corpo senza anima di Lorenzo era abbandonato di fianco al corpo senza anima dell'omicida.

Continua...

*Carlotta Fitzko e Camilla Peirce*

# OROSCOPO DEL MESE

A grande richiesta ritorna l'oroscopo del mese, a cura della vostra veggente preferita, la famosissima, bellissima, bravissima (e modestissima), Kat Fox!

TU HORÓSCOPO POR EL MES DE MARZO... EN ESPAÑOL!

IL TUO OROSCOPO DEL MESE DI MARZO... IN SPAGNOLO!



## **ARIES:**

¡Puede llegar un cambio que no esperas, pero no tendrás que preocuparte, va a ser muy positivo para ti!

## **ARIETE:**

Potrebbe occorrere un cambiamento che non ti aspetti, ma non preoccuparti, sarà molto positivo per te!



## **TAURO:**

Date un respiro y procura poner las cosas en orden.

Sobre todo, relájate! Puedes tomar una manzanilla o, si prefieres, un fuerte somnífero.

## **TORO:**

Fai un bel respiro e cerca di mettere le cose in ordine, ma soprattutto, rilassati!

Potresti prendere una camomilla o, se preferisci, un forte sonnifero.



## **GÉMINIS:**

No te distancias de tus amigos y en este momento es mejor que evites problemas con tus compañeros, seas tranquilo/a y gentil y verás que este mes te va a caer muy bien.

## **GEMELLI:**

Non prendere le distanze dai tuoi amici ed in questo momento é meglio evitare problemi con o tuoi compagni, sii tranquillo/a e gentile e vedrai che questo mese sarà molto buono.



## **CÁNCER:**

¡Y colorin colorado el invierno se ha acabado! ¡Ahora puedes dejar que la primavera llegue y con ella muchísima felicidad!

## **CANCRO:**

E colorin colorato l'inverno é terminato! Ora puoi lasciar entrare la primavera e con lei tantissima felicità!



## **LEO:**

¡Ay Maria! Que dicen las estrellas...¡es mejor que no sigas leyendo!

Veo que todavía estás aquí...pues...si este mes llega así de esa manera (¿reconoces la cita?) no tengo yo la culpa.

## **LEONE:**

Oh Maria! Cosa dicono le stelle...é meglio non continuare a leggere!

Vedo che sei ancora qui...beh...se questo mese é "così in questo modo" (riconosci la citazione?) non ne ho colpa.



## **VIRGO:**

El amor está detrás de estas puertas, es tu decisión si aprirlas o dejarlas cerradas.

Pero acuerdate que se cerra una puerta, se abre un portón, y ese que viene es otro...

## **VERGINE:**

L'amore é dietro queste porte, spetta a te decidere se aprirle o lasciarle chiuse.

Ricordati però che si chiude una porta, si apre un portone, ecco che arriva un altro...



## **LIBRA:**

¡Aquí hay alguien que te quiere y, como la lluvia en el pinar, va a purificar todas tus locuras!

No te pierdas de animo, que la bella fábula es aquí para ti, o Ermione.

(Referencias a autores de la literatura italiana puramente casuales)

## **BILANCIA:**

Qui c'è qualcuno che ti ama e, come la pioggia nel pineto, purificherà tutti i tuoi dispiaceri!

Non perderti d'animo, che la favola bella è qui per te, o Ermione.

(Riferimenti ad autori della letteratura italiana puramente casuali)

## **ESCORPIÓN:**

Venus retrógrado te fuerza a tomar decisiones nuevas, tanto en amor como en la escuela. No hagas caso a lo que te dicen los demás, toma tus decisiones con tu cabeza.

## **SCORPIONE:**

Venere retrogrado ti spinge a prendere nuove decisioni, sia in amore che a scuola. Non pensare a ciò che ti dicono gli altri, pensa con la tua testa.

## **SAGITARIO:**

¡Tienes que tener mucha paciencia, el amor se demora!

Al final serás reunido/a con el chico o la chica que amas, sólo tienes que esperar un poquito.

## **SAGITTARIO:**

Devi avere pazienza, l'amore vuole il suo tempo! Alla fine sarai riunito/a con il ragazzo o la ragazza che ami, devi solo aspettare un pochino.

## **CAPRICORNIO:**

Necesitas descansar más si quieres conseguir mejores resultados en tu vida escolastica como deportiva, o te sentirás demasiado cansado/a para salir de casa y divertirse con los amigos.

## **CAPRICORNO:**

Hai bisogno di riposare di più se vuoi ottenere risultati migliori nella tua vita scolastica e sportiva, o ti sentirai troppo stanco/a per uscire di casa e divertirti con gli amici.

## **ACUARIO:**

Este mes la suerte está de tu lado. No dejes que pase mucho tiempo sin ponerte en contacto con una hechicera real. Hazte leer la mano y descubrirás muchas cosas...

## **AQUARIO:**

Questo mese la fortuna é dalla tua parte. Non lasciare che passi troppo tempo prima di contattare una vera fattucchiera. Fatti leggere la mano e scoprirai molte cose...

## **PISCES:**

Es un mes muy activo desde el punto de vista amoroso.

Hay menores entre mis lectores y no puedo decir tonterías, pero ¡nos hemos entendido!

## **PESCE:**

Questo é un mese molto attivo dal punto d vista amoroso.

Ci sono minorenni fra i miei lettori quindi non posso dire stupidaggini, ma ci siamo capiti!

Anche per questo mese é tutto, alla prossima! Il futuro é oscuro (e pieno di terrori) ma non c'è niente che non sia alla portata della vostra adoratissima Kat Fox!



## COMICS

## QUOTES



*Le silence éternel de ces espaces infinis m'effraie.*

Il silenzio eterno di questi spazi infiniti mi spaventa.

-Pascal-

Sapere aude. Abbi il coraggio di comportarti saggiamente.

-Orazio-

*Was nun andererseits die Menschen gesellig macht ist ihre Unfähigkeit, die Einsamkeit, und in dieser sich selbst, zu ertragen*

Ciò che rende socievoli gli uomini è la loro incapacità di sopportare la solitudine, e in questa, se stessi.

-Schopenhauer-

### profe's quotes

"Camomillatevi!"

-R.P.-

"Mon Dieu de la France, donne-moi la patience!"

-P.R.-

"E se qualcuno ti dice qualcosa, rispondi a tono!"

-C.S.-

"Collaborate! Siete come gatti di marmo!"

-D.G.-

## LA REDAZIONE

**HANNO SCRITTO PER QUESTO NUMERO:** Michela Viscardi, Asya Ghezzi, Carlotta Fitzko, Gabriele Salvetti, Carolina Zanchi, Polina Solina, Alexandra Chatzigogos, Michelle Curnis, Gaia Cerqui, Beatrice Foresti, Laura Deretti, Camilla Peirce, Caterina Nava, Valeriya Perego

**DIRETTORE:** Beatrice Foresti

**VICEDIRETTORE:** Laura Deretti

**GRAFICA:** Federico Piscitello, Beatrice Foresti e Prof. Eusebi

**CORRETTORI BOZZE:** Michela Viscardi, Veronica Chiari, Carlotta Fitzko

**LICEO LINGUISTICO " GIOVANNI FALCONE " - BERGAMO**